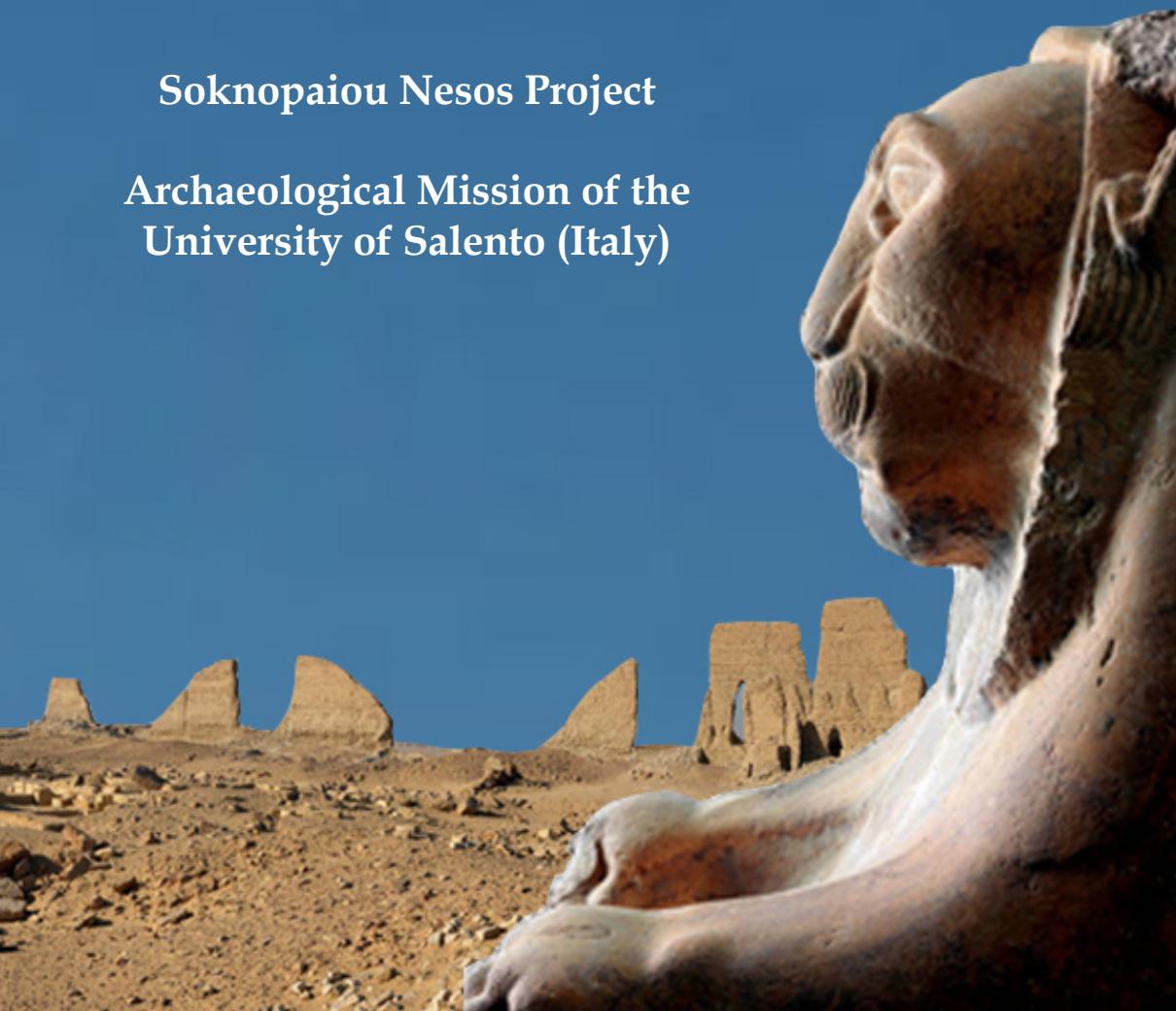


DIMÈ ES-SEBA EXPLORING ITS PAST TO PROTECT ITS FUTURE

Soknopaiou Nesos Project

Archaeological Mission of the
University of Salento (Italy)



Gli Album del Centro di Studi Papirologici
dell'Università del Salento
8

Dime es-Seba

Exploring its past to preserve its future

Texts: Paola Davoli

Photos: Bruno Bazzani

3D modeling: Massimo Limoncelli

ISBN

Printed version: 978-88-8305-186-9

Electronic version: 978-88-8305-185-2

Printed for Università del Salento
with a contribution from AEF-ARCE
Cairo, August 2022



Cronologia dell'Antico Egitto	Chronology of Ancient Egypt	التسلسل الزمني لتاريخ مصر القديمة
Predinastico 5800-3100 a.C.	Predynastic 5800-3100 BC	عصر ما قبل الأسرات 3100-5800 ق م
Epoca Tinita I-II dinastia 3100-2686 a.C.	Early Dynastic Period I-II dynasties 3100-2686 BC	الأسرات المبكرة الأسرة 1 - 2 2686- 3100 ق م
Antico Regno III-VI dinastia 2686-2181 a.C.	Old Kingdom III-VI dynasties 2686-2181 BC	الدولة القديمة الأسرات من 3 إلى 6 2181 – 2686 ق م
Primo Periodo Intermedio 2181-2055 a.C.	First Intermediate Period 2181-2055 BC	العصر الوسيط الأول 2181 – 2055 ق م
Medio Regno XI-XIII dinastia 2055-1725 a.C.	Middle Kingdom XI-XIII dynasties 2055-1725 BC	الدولة الوسطى الأسرات من 11 إلى 13 1725 – 2055 ق م
Secondo Periodo Intermedio 1750-1550 a.C.	Second Intermediate Period 1750-1550 BC	العصر الوسيط الثاني 1550 – 1750 ق م
Nuovo Regno XVIII-XX dinastia 1550-1069 a.C.	New Kingdom XVIII-XX dynasties 1550-1069 BC	الدولة الحديثة الأسرات من 18 إلى 20 1069 – 1550 ق م
Terzo Periodo Intermedio 1069-747 a.C.	Third Intermediate Period 1069-747 BC	العصر الوسيط الثالث 747 – 1069 ق م
Epoca Tarda XXV-XXX dinastia 747-343 a.C.	Late Period XXV-XXX dynasties 47-343 BC	العصر المتأخر الأسرات من 25 إلى 30 343 – 747 ق م
Seconda dominazione Persiana 343-332 a.C.	Second Persian Period 343-332 BC	العصر الفارسي الثاني 332 – 343 ق م
Epoca Tolemaica 332-31 a.C.	Ptolemaic Period 332-31 BC	العصر البطلمي 323 – 31 ق م
Epoca Romana 30 a.C.-305 d.C.	Roman Period 30 BC-305 AD	العصر الروماني 30 ق م – 305 م
Epoca Bizantina 306-639 d.C.	Byzantine Period 306-639 AD	العصر البيزنطي 639 – 306 م
Conquista Araba 639/641	Arab Conquest 639 / 641	الفتح العربي 641/639

Dopo essere stata abbandonata dai suoi abitanti intorno alla metà del III secolo d.C. la piccola città di Soknopaïou Néos iniziò ad essere sepolta dalle sabbie del deserto ed i suoi edifici cominciarono a crollare. La sabbia e i crolli dei tetti e dei piani più alti delle abitazioni sigillarono e protessero gli oggetti e le suppellettili che gli abitanti avevano lasciato dietro di sé. Il sito fu frequentato sporadicamente in epoca tardo-romana e bizantina, e gruppi di persone si stanziarono all'interno dell'area del tempio, come dimostrano gli oggetti rinvenuti nei recenti scavi dell'Università del Salento (Lecce). La lontananza delle rovine dalle aree coltivate e abitate della regione ha consentito una loro ottima conservazione, ma non è stato un sufficiente deterrente per coloro che cercavano materiali da riutilizzare e antichità da vendere. Le bianche mura che racchiudono l'area templare svettano ancora verso il cielo per un'altezza di circa 15 metri e costituiscono un punto di riferimento sicuro per i viaggiatori nel deserto.

L'insediamento fu fondato nel III secolo a.C., all'inizio dell'epoca tolemaica, in un periodo in cui il Fayyum fu oggetto di una imponente opera di bonifica, compiuta durante il regno di Tolomeo II (282-246 a.C.). La bonifica consentì la massima estensione dei terreni coltivabili nel Fayyum, una delle regioni più fertili dell'Egitto. Centinaia di chilometri di canali artificiali furono scavati per drenare e portare acqua nel deserto che circondava l'oasi e numerosi nuovi insediamenti furono fondati per ospitare gli agricoltori e i nuovi proprietari. I nuovi campi vennero per lo più assegnati a militari e funzionari stranieri al servizio dei Tolemei, sovrani di origine macedone che ereditarono il regno alla morte di Alessandro Magno. Anche in epoca romana il Fayyum continuò ad essere una regione con un'alta percentuale di stranieri residenti o proprietari di terreni, tra i quali veterani e familiari dell'imperatore.

Soknopaïou Néos ("L'isola del dio Soknopaios") è il nome greco della città, fondata nel deserto come importante centro di culto e di commercio. Di qui, infatti, passavano le vie caravaniere che collegavano le oasi del deserto occidentale ad Alessandria e al Mediterraneo.

The town of Soknopaïou Néos was abandoned by its inhabitants around the middle of the 3rd century AD and was soon covered by the desert sand. Its buildings started to ruin and the collapse of their roofs and of the upper floors sealed and preserved, together with the sand, the objects that were left behind by the inhabitants. During the Late

Roman and Byzantine periods, people continued to visit the site from time to time, and to live inside the temple area, as has been demonstrated by the objects found in recent archaeological excavations of the University of Salento (Lecce). Thanks to the remoteness of the ruins from the settlements and cultivated fields of the Fayyum, the site did not undergo heavy destructions and it is still well preserved. Its remote location, however, did not prevent people to collect materials to be reused and to search for antiquities to be sold. The white walls of the temple area stand out against the sky for a height of 15 meters and are a secure marker point for desert travellers. The settlement was founded in the 3rd century BC, at the beginning of the Ptolemaic period, during an impressive project of land reclamation carried out during the reign of Ptolemy II (282-246 BC). This project allowed the maximum extension of cultivable land in the Fayyum, one of the main fertile areas in Egypt. Hundreds of kilometres of artificial channels were dug in the desert surrounding the oasis to convey and drain water, and numerous settlements were founded for the new settlers. The newly acquired lands were distributed to foreign soldiers and officers recruited by the Ptolemies, rulers of Macedonian origin who inherited Egypt after the death of Alexander the Great. Fayyum continued to be a region with a high density of foreigner residents or owners of lands even during the Roman period. Among them there were veterans and relatives of the emperors. Soknopaiou Nesos ("The island of the god Soknopaios") is the Greek name of the town, set in the desert with an important temple and as a centre for commerce. The caravan routes connecting the western desert oases to Alexandria and the Mediterranean Sea passed through this site.

خلت مدينة سوكنوبايرو نيسوس من سكانها في حوالي منتصف القرن الثالث الميلادي ومن ثم فقد غطتها رمال الصحراء، وبدأت مبانيها في الانهيار حيث حافظ الرديم الخاص بالأسقف والطاوائق العلية، بجانب الرمال، على الأدوات التي تركها السكان المحليون خلفهم. استمر الناس خلال العصر الرومانى المتأخر والعصور الوسطى فى زيارة الموقع من وقت لآخر حيث عثرت بعثة آثار جامعية سالنتو حديثاً على فخار يعود إلى هذه الحقبة. ومع ذلك، وبفضل بُعد هذه الأطلال عن أراضي الفيوم الزراعية وعن وادى النيل فلم يتعرض الموقع للتمهير الشديد ومايزال محفوظاً بشكل جيد. ماتزال جدران المعبد البيضاء شاهقة إلى السماء بارتفاع 15 متراً حيث تمثل علامة أمان لمسافري الصحراء.

تم بناء هذه المستعمرة فى القرن الثالث ق.م، فى بداية العصر البطلمي، خلال مشروع ضخم لاستصلاح الأراضى نفذه بطلميوس الثاني (282 - 246 ق.م)، حيث مكّن هذا المشروع من استصلاح الحد الأقصى من الأراضى الصالحة للزراعة بالفيوم والتي تُعد من أخصب أراضى مصر. تم حفر مئات الكيلومترات من القنوات فى الصحراء المحيطة بالواحة لنقل وتصريف المياه

وغير على العديد من الأماكن السكنية للسكان الجدد والملوك الأجانب. في الحقيقة فقد تم توزيع هذه الأرضي الجديدة على الجنود الأجانب والضباط المعينين من قبل البطالمة وهم حكام من أصل مقدوني ورثوا حكم مصر بعد وفاة الإسكندر الأكبر. استمرت الفيوم لكون منطقة ذات كثافة عالية من المقيمين الأجانب وأصحاب الأرضي خلال العصر الروماني، حيث كان من بينهم محاربين قدامى وأقارب للأباطرة. سوكنوبابو نيسوس هو الإسم اليوناني للمدينة، والتي بنيت في الصحراء كمعبد هام ومركز تجاري، حيث كانت طرق القوافل التي تربط واحات الصحراء الغربية بالأسكندرية والبحر المتوسط تمر من خلالها.



قناة بالفيوم – A canal in Fayyum –

L'oasi del Fayyum si trova a circa 80 km nel deserto a sud-ovest del Cairo. La regione (1900 km²) è una vasta depressione naturale nel deserto libico, alimentata con acqua del Nilo da un canale naturale chiamato Bahr Yussuf. Durante il Medioevo famosa era la coltivazione della rosa del Fayyum, utilizzata in essenze profumate, mentre in epoca romana la regione era considerata il granaio d'Egitto e di Roma. Il grano veniva trasportato per via fluviale ad Alessandria e da qui a Roma. Oggi le colture più diffuse sono quella dell'olivo, della palma da dattero, del cotone, della canna da zucchero, della vite e di vari tipi di frutti e di ortaggi.

Il punto più basso della depressione è occupato da un lago oggi salato, il Birket Qarun, che in alcune epoche si estendeva sull'intera regione. Il livello attuale (le sue rive sono situate a 45 metri sotto il livello del mare) è regolato dalle chiuse situate ad El-Lahun, all'ingresso della depressione. Nel Medio Regno, e ancora di più in epoca greco-romana,

la dimensione del lago si è ridotta e un'efficiente gestione idraulica ha consentito l'espansione dei terreni agricoli e della popolazione.



بركة قارون – The Qarun lake

The oasis of the Fayyum lies in the desert about 80 km southwest of Cairo. The region (1900 km²) is a vast natural depression in the Libyan desert, supplied with Nile water through a natural canal called Bahr Yussuf. In Medieval times it was famous for the cultivation of roses, used in the production of perfumes, while in the Roman period it was considered the granary of Egypt and of Rome.

The grain was transferred to Alexandria through navigable canals and then to Rome.

Nowadays the most widespread crops are olives trees, dates, cotton, sugar cane, grapevine, and several different kinds of fruits and vegetables.

Birket Qarun, nowadays a salty lake, lies in the deepest area of the depression. In some periods in the past, it occupied the whole region. Its present level (its shores are at 45 m below sea level) is regulated by the sluices located at El-Lahun, at the mouth of the depression. Beginning with the Middle Kingdom, and even more during the Graeco-Roman period, the extension of the lake has been reduced thanks to an efficient hydraulic management, cultivations could extend, and population grow.

تقع (شبه) واحة الفيوم في الصحراء على بعد 80 كم تقريباً جنوب غرب القاهرة و تعتبر هذه المنطقة (بمساحة 1900 كم²)، منخفضاً طبيعياً ضخماً في الصحراء الغربية. يحصل هذا المنخفض على ماء النيل من خلال قناة طبيعية تسمى بحر يوسف . كانت هذه الواحة مشهورة في العصور الوسطى بزراعة الورد المستخدم في صناعة العطور، بينما اعتبرت صومعة الغلال لمصر و روما في العصر الروماني. كان يتم نقل الحبوب إلى الإسكندرية من خلال قنوات ملاحية ومن ثم إلى روما، أما في أيامنا هذه فإن أكثر المحاصيل انتشاراً هي أشجار الزيتون والتمور والقطن وقصب السكر والعنب بالإضافة إلى العديد من الفواكه والخضروات.

تقع بركة قارون، وهي بحيرة ملحية، في أعمق منطقة بالمنخفض لكنها كانت في عصور ما قبل التاريخ تحتل المنطقة بأسرها. يقوم على تنظيم مستواها حالياً (45 م تحت سطح البحر)، عدد من الأهوسة في منطقة اللاهون عند مدخل الواحة، مع بداية الدولة الوسطى وبشكل أوسع خلال العصر اليوناني الروماني أصبح توسيع البحيرة تحت السيطرة وذلك بفضل الإدارة الهيدروليكيّة الفعالة.



معبد قصر الصاغة – Qasr el-Sagha

In Egitto si sono conservati pochissimi templi risalenti alla XII dinastia. Due di essi si trovano nel Fayyum, a Medinet Madi e a Qasr el-Sagha. Quest'ultimo si trova nel deserto a nord del lago Qarun, ai piedi dell'altopiano chiamato Gebel Qatrani, famoso per la presenza di giacimenti di basalto già noti nell'Antico Regno. A questo periodo risale quella che è probabilmente la più antica strada del mondo, costruita proprio per il trasporto dei blocchi dalle cave fino alla riva dell'antico lago. Il tempio di Qasr el-Sagha è stato costruito durante la tarda XII dinastia, ma la mancanza di iscrizioni e di raffigurazioni indica che l'edificio è rimasto incompiuto.

Very few are the preserved temples of the 12th dynasty in Egypt. Two of them are in the Fayyum, at Medinet Madi and Qasr el-Sagha. The latter is located in the desert north of Lake Qarun, at the foot of the

Gebel Qatrani plateau, famous for its basalt quarries known since the Old Kingdom.

A paved road was built in the Old Kingdom to transfer the basalt blocks from the quarries to the ancient lake. It's likely the most ancient paved road in history. The temple at Qasr el-Sagha was built in the late 12th dynasty, but the lack of decorations and inscriptions suggests that it has not been completed.

قليلًا جدًا هي المعابد التي بقيت من الأسرة 12 في مصر، إثنان منهم في الفيوم، الأول في مدينة ماضي والثاني في قصر الصاغة، ويقع في الصحراء إلى الشمال من بحيرة قارون عند سفح هضبة تسمى جبل قطرياني والمشهور بمحاجر البازلت المعروفة منذ الدولة القديمة، حيث تم إنشاء طريق مُعبد في هذا الوقت لنقل كلت البازلت من المحجر إلى البحيرة القديمة، و يبدو أن هذا الطريق هو الأقدم في التاريخ. تم بناء المعبد في قصر الصاغة في أواخر الأسرة 12، لكن عدم وجود الزخارف والنقوش يوحي أنه لم يكتمل بناؤه.



طريق المحاجر – La strada delle cave - The road to the quarries

L'attuale riva settentrionale del lago è completamente desertica e, per questa ragione, qui si conservano e sono ben riconoscibili antichi insediamenti e necropoli databili a diversi periodi della storia egiziana. Questa zona è oggi sotto la protezione del Ministero dell'Ambiente ed è un parco naturalistico. Uno dei siti archeologici era famoso già nel XVII secolo per la sua imponenza e ricchezza di oggetti e documenti antichi: Dime es-Seba, ovvero "Dime dei leoni".

Insediamento fondato nel III secolo a.C. (inizio dell'epoca tolemaica) fu poi abbandonata alla metà del III secolo d.C. (epoca romana) per

motivi ancora non del tutto chiari probabilmente connessi ad una scarsa disponibilità d'acqua. Il nome antico in greco era Soknopaiou Nesos, "Isola del dio Soknopaios". La città non si trovava su di un'isola del lago in epoca greco-romana; il nome potrebbe alludere al fatto che essa si trovava su un pianoro nel piatto deserto, oppure che il suo tempio era stato costruito su una collina considerata simbolicamente come la Collina primordiale sorta dall'Oceano primordiale, il Nun.

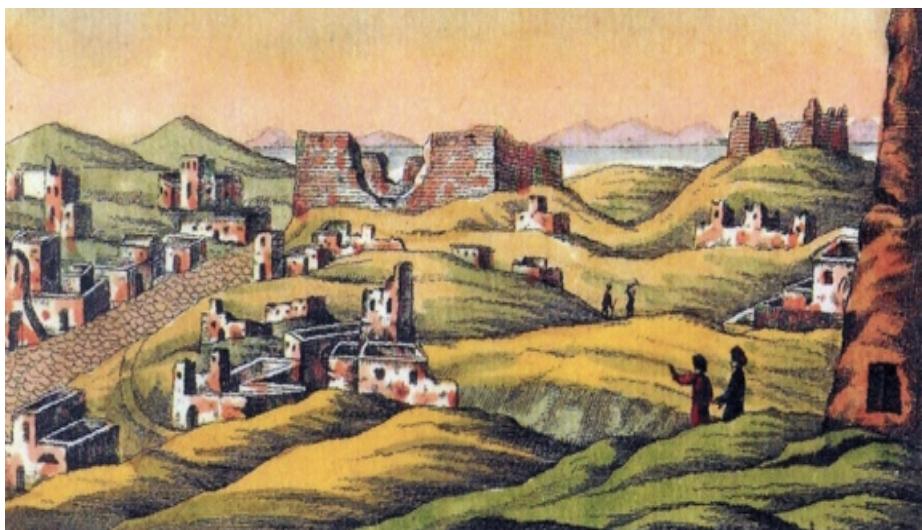


At present, the northern shore of the lake is deserted. This is the main reason for the good state of preservation of many ancient sites and cemeteries belonging to several periods of the Egyptian history located in this area. This area is under the protection of the Ministry of the Environment and is a natural park. One of the archaeological sites was already famous the 17th century for its monumentality and richness in objects and papyri: Dime es-Seba, in English "Dime of the lions".

The settlement was founded in the 3rd century BC (at the beginning of the Ptolemaic period) and it was abandoned at the middle of the 3rd century AD (Roman period) for unknown reasons, probably related to water shortage. The ancient Greek name was Soknopaiou Nesos, the "Island of the god Soknopaios". However, the town was not on an island during the Graeco-Roman period, thus the name probably refers to the fact that it was built on a hill in the flat desert, or maybe that its temple was founded on a hill that was considered as the representation of the primeval hill raised from the primeval ocean (Nun).

لقد تحول الشاطئ الشمالي للبحيرة إلى أرض صحراء في الوقت الحالي وهو ما يعد سبباً رئيسياً للحالة الجيدة التي عليها الكثير من المواقع والمقابر القديمة التي ترجع إلى العديد من عصور التاريخ المصري في المنطقة. هذه المنطقة الآن تحت حماية وزارة البيئة وهي اليوم حديقة طبيعية. أحد هذه الموقع، والذي كان مشهوراً في القرن 17 لأنثرتيه وتراثه بالقطع الأثرية والبرديات، هو ديمي
السباع.

تم إنشاء هذه المدينة في القرن الثالث ق م (مع بداية العصر البطلمي) وبعد ذلك هجرت في منتصف القرن الثالث الميلادي (العصر الروماني)، وذلك لأسباب غير معلومة ربما تتعلق بنقص المياه. الإسم اليوناني القديم للمنطقة هو سوكنوبابو نيسوس "جزيرة الإله سوبك" وذلك بالرغم من أن المدينة لم تكن تقع على جزيرة في البحيرة في ذلك الوقت ولربما يشير الإسم إلىحقيقة أن المعبدبني على تل وسط الصحراء المستوية أو ربما لأنه تأسس على تل يمثل التل الأزلي الذي ارتفع وسط المحيط الأزلي (نون)، (إحدى نظريات الخلق في الديانة المصرية القديمة).



لوحة بيلزوني - Painting by G.B. Belzoni

Giovanni Battista Belzoni, padovano di nascita, fu tra i primi viaggiatori moderni a visitare il sito e a ritrarlo in questo acquerello del 1819. Le case e gli edifici templari sembrano essere stati assai meglio conservati in altezza di oggi. Si notino la strada, che divide in due l'abitato, e le alte mura del recinto templare che dominano le rovine. Numerosi sono stati i visitatori e i cercatori di tesori e di papiri che hanno scavato tra queste rovine dopo Belzoni.

Giovanni Battista Belzoni, born in Padova, Italy, was one of the first modern travellers to reach Dime. He painted a watercolour during his visit in 1819. Houses and temples seem to have been in a better state of preservation than nowadays (see photos). Worth mentioning are the

paved road, that divides into two parts the town, and the high walls of the temple. Numerous visitors, treasures and papyri hunters have dug in the ruins after Belzoni.

كان ج. ب. بلزوني، والمولود في بادوفا إيطاليا، واحداً من الرحالة الأوائل الذين وصلوا يوميه حيث رسم هذه الصورة المائية خلال زيارته في 1819. تبدو البيوت والمعابد هنا في حالة أفضل منها اليوم (انظر الصورة). الجدير بالذكر هنا هو الطرق الجديدة، والتي تقسم المدينة إلى نصفين، وأيضاً الجدران العالية للمعبد. قام العديد من الرحالة وصاندو الكنوز والبرديات بالحفر هنا بعد بلزوني.



L'unico scavo archeologico scientifico del sito fu realizzato dall'Università del Michigan nell'inverno 1931-32. Furono indagati due quartieri di abitazioni che si erano succedute nel corso del tempo su diversi livelli stratigrafici per una decina di metri in profondità. Gli edifici che si vedono in superficie sono perciò solo gli ultimi in ordine cronologico ad essere stati costruiti (II-III secolo d.C.). Difficoltà economiche e logistiche (dovute le une e le altre alla non agevole posizione delle rovine) costrinsero l'équipe americana ad interrompere le indagini dopo soli tre mesi.

The only scientific archaeological excavation carried out in the site was that of the University of Michigan in the winter 1931-32. Two blocks of houses were brought to light; they were built in different periods resulting in several stratigraphic levels. The team discovered that the

stratigraphy of the town is about 10 meters deep. The buildings visible on the surface are only the last ones to have been built in the 2nd-3rd century AD. Financial and logistic constraints (both due to the remote location of the ruins) forced the Michigan mission to stop the excavations after only three months.

الحفائر الأثرية العلمية الوحيدة التي نمت بالمنطقة كانت من خلال جامعة ميتشجان في شتاء 1931 - 1932 فقد اكتشفت كليتين من المنازل حيث تم توزيع المباني على مستويات طبقية متراكبة. اكتشف الفريق أن الطبقة التي فيها المدينة على عمق 10 أمتار. المبني الظاهر على السطح ليست سوى المرحلة الأخيرة التي تم بناؤها وتعود إلى القرنين الثاني والثالث الميلادي. أُجبرت القواعد المالية واللوجستية (بعد موقع المكان عن العمران) البعثة على التوقف بعد 3 أشهر فقط من بداية العمل.



University of Michigan, 1920
(photo courtesy of Kelsey Museum, Ann Arbor)
جامعة ميتشجان، 1920 (تصريح الصورة من متحف كسلبي)

Nel 2001 le ricerche archeologiche scientifiche sono riprese grazie all'Università del Salento (Lecce). Il Soknopaiou Nesos Project è un progetto di ricerca del Centro di Studi Papirologici in collaborazione con la cattedra di Egittologia incentrato sullo studio della città greco-romana di Soknopaiou Nesos. Il progetto comprende lo scavo archeologico del sito, iniziato nel 2003, lo studio delle migliaia di documenti in greco e demotico trovati nei secoli passati e nel corso dei nuovi scavi, la creazione di un archivio di immagini, documenti e pubblicazioni relativi ad esso. Il progetto è diretto da Paola Davoli, professore di Egittologia e da Mario Capasso, professore di Papirologia, ed è finanziato dall'Università del Salento, dal Ministero

degli Affari Esteri Italiano, dal Cav. Luca Trombi, dal Centro di Studi Borgiani di Velletri e dagli amici del Soknopaiou Nesos Project. Il sostegno economico ricevuto dagli sponsor privati ha permesso di restaurare numerosi oggetti e di effettuare un survey sistematico dell'area intorno all'insediamento. Un importante contributo del Antiquities Endowment Fund dell'American Research Centre in Cairo ha consentito nel 2021 l'inizio di lavori di sistemazione e di restauro di alcune strutture dell'area templare.

Beginning from 2001 the University of Salento (Lecce) resumed the scientific archaeological research on the site. The Soknopaiou Nesos Project is a research project of the Centro di Studi Papirologici in collaboration with the chair of Egyptology, focused on the study of the Graeco-Roman town of Soknopaiou Nesos. The Project includes the archaeological excavation that began in 2003, the study of the thousands of documents in Greek and Demotic found in the past and during the new excavations, the organization of an archive of images, documents, and publications relating to it. The Project is directed by Paola Davoli, professor of Egyptology, and by Mario Capasso, professor of Papyrology, and is supported by the University of Salento, by the Italian Ministry of Foreign Affairs, by Cav. Luca Trombi, by the Centro di Studi Borgiani (Velletri), and by the friends of the Soknopaiou Nesos Project. The economic support of the private sponsors allowed the restoration of some important objects and the systematic survey of the area around the settlement. In 2021 an important grant from the Antiquities Endowment Fund of the American Research Centre in Cairo allowed to start working to the restoration and presentation of the temple area.

ابتداءً من عام 2001 استأنفت جامعة سالنتو (ليتشه) الأبحاث الأثرية العلمية بالمكان. مشروع سوكنوبايونيسوس هو مشروع بحثي تابع لمركز دراسات البردي بالتعاون مع قسم المصريات حيث يركز على دراسة الآثار اليونانية الرومانية بالموقع. يتضمن المشروع: الحفائر الأثرية التي بدأت في 2003، دراسة آلاف الوثائق باليونانية والديموطيقية والتى عثر عليها سابقاً وخلال هذه الحفائر وإعداد أرشيف للصور والوثائق والمنشورات المتعلقة به. يقوم على إدارة هذا المشروع ماريو كاباسو، أستاذ برديات، و باولا دافولي، أستاذ مصريات، وبرعاية كل من جامعة سالنتو ووزارة الخارجية الإيطالية والسيد الفارس لوكا ترومبى ومركز دراسات بورجيانى (فيلايتري) وأصدقاء مشروع سوكنوبايونيسوس. لقد سمح الدعم الإقتصادي لرعاية مستقلين بترميم بعض العناصر المهمة وبعمل مسح منهجي للمنطقة المحيطة بالموقع. وسيتم في المستقبل مسح المناطق والمقابر على نطاق أوسع.

Le rovine si estendono su un'area di forma ovale lunga da nord a sud 660 metri e larga 350 metri. Tale area è rialzata rispetto al deserto circostante sia perché l'insediamento venne costruito su una collina sia a causa del continuo innalzarsi nell'antichità del piano di calpestio dovuto all'accumularsi di sabbia portata dal vento. Su tutta la superficie si estende uno strato di frammenti di ceramica derivati dalla frantumazione di vasellame di uso quotidiano. Inoltre si possono notare avvallamenti circolari ricolmi di sabbia pulita: si tratta di buche scavate in passato dai cercatori di antichità e di papiri. La cittadina è divisa in due parti da una strada pavimentata sopraelevata, il *dromos*, in origine lunga 400 metri e alta circa 3 m. Essa conduce al grande tempio del dio Soknopaios, racchiuso da un alto muro di cinta, che era costruito su una collina. La strada infatti sale leggermente da sud verso nord. Essa è costituita da due muri in pietre, paralleli e ancora ben visibili, tra i quali è un riempimento di sabbia su cui è stata disposta la pavimentazione in lastre di calcare grigio locale. Due tunnel sotto la strada consentivano agli abitanti di passare da un quartiere all'altro, mentre alcune scale laterali ne consentivano l'accesso.



The ruins have an oval shape and extend over an area of 660 m x 350 m. It is a mound in the flat desert and its height is due to the fact that the settlement was originally placed on a hill and that the windblown sand continued to deposit forcing the raise of the floor levels. A layer of potsherds covers the entire surface of the site. The potsherds are the result of the ancient daily use of pottery vessels. Circular areas full of clean yellow sand are spread all over the site. They are pits excavated in the past by treasure hunters backfilled naturally by desert sand. The town is divided in two parts by an elevated paved road, the *dromos*, originally 400 m long and 3 m high. It leads to the great temple of the

god Soknopaios, protected by an impressive wall, and built on top of a hillock. In fact, the road follows a light slope from south to north. It is composed by two parallel walls in stones filled by sand on which the grey limestone slabs are placed. Two tunnels below the street allowed people to pass from one quarter to the other, and some staircases gave access to the paved road.

يأخذ هذا الموقع الشكل البيضاوي ويمتد بطول 660 م × عرض 350 م، وهو عبارة عن هضبة في الصحراء يعود سبب ارتفاعها إلى أن المدينة بنيت في الأصل على تل ساهم في ارتفاعه الدائم الرمال المترانكة بفعل الرياح مما أدى إلى ارتفاع مستوى الأرض. سطح المكان بالكامل مغطى بطبقة مكونة من قطع من الأوعية الفخارية المستعملة قديماً للإستخدام اليومي، كما تنتشر مناطق دائيرية تحوي على الرمال وهي عبارة عن الحُفر التي قام بها صاندو الكنوز ورُدمت لاحقاً بشكل طبيعي برمال الصحراء.

تنقسم المدينة إلى جزئين من خلال طريق مرصوف بالقرميد، "دروموس"، كان في الأصل بطول 400 م وإرتفاع 3 م حيث يؤدي إلى المعبد الكبير للإله سوبك والمحمي بجدران شاهقة والذي بني ربما على قمة التل. في الحقيقة فإن الطريق يميل قليلاً من الجنوب إلى الشمال، حيث يتكون من جدارين متوازيين من الحجارة ويحتوي على طبقة من الرمال وُضعت عليها ألواح من الحجر الجيري الرمادي. كان عبور الناس من جزء إلى الآخر يتم من خلال نفقين تحت الطريق بالإضافة إلى بعض السلالم التي تمكّن من الصعود إليه.



Vista dell'area templare da nord-est - View of the temple area from northeast
منظر لمنطقة المعبد من الشمال الشرقي

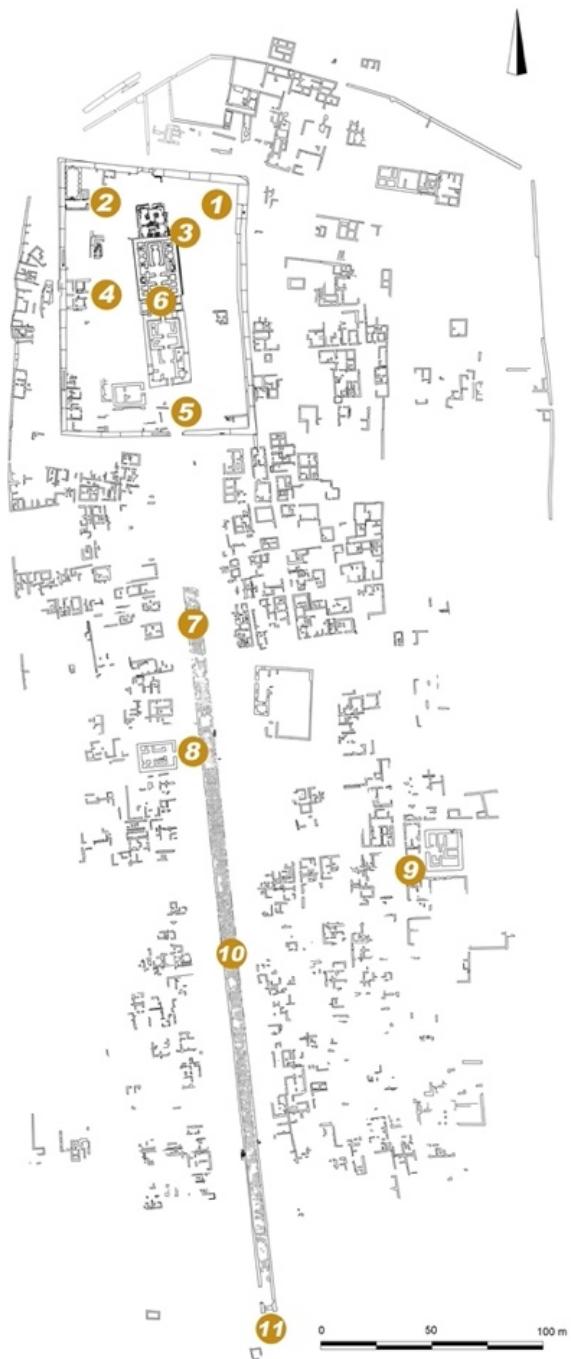
Da qualche anno il sito è facilmente raggiungibile dal Cairo per mezzo di una nuova strada che congiunge la superstrada Cairo-Fayyum con la strada delle Oasi. L'ingresso al Parco Naturale del Nord Qarun Lake avviene da est: una strada asfaltata collega la superstrada delle Oasi all'estremità occidentale del lago e della regione, consentendo così di ammirare una delle aree desertiche più belle e interessanti d'Egitto, e di svolgere il periplo completo del lago Qarun. Una pista battuta e ben segnata conduce i turisti all'estremità nord di Dime. Una piccola costruzione moderna ospita le guardie addette alla salvaguardia

dell'area archeologica. Si raccomanda di parcheggiare le auto nei pressi della guardiola, al di fuori dell'area archeologica per evitare di danneggiare le rovine. La visita, dunque, procederà da nord verso sud, secondo un itinerario che attraverserà il tempio per poi giungere sulla via lastricata (*dromos*).

Since some years the site has been easily accessible from Cairo by means of new road that connects the Cairo-Fayyum highway with the road to the Oases. The entrance to the North Qarun Lake Natural Park is from the east: an asphalted road connects the Oases highway to the western end of the lake and the region, thus allowing you to admire one of the most beautiful and interesting desert areas in Egypt, and to carry out the complete circumnavigation of lake Qarun. A well-marked track leads tourists to the north end of Dime. A small modern building on the north side of the ruins houses the guardians of the archaeological area. It is recommended to park close to this building and out of the archaeological site to avoid damaging the ruins. The visit will proceed from north to south, passing through the temple and then walking on the paved road (*dromos*).

منذ عدة سنوات أصبح الوصول إلى الموقع سهلاً من القاهرة عبر الطريق الجديد الذي يربط طريق القاهرة - الفيوم السريع بطريق الواحات. مدخل منتزه بحيرة قارون الشمالي الطبيعي من الشرق. طريق معبدة يربط طريق الواحات السريع بالطرف الغربي للبحيرة والمنطقة ، مما يسمح بالاستمتاع بوحدة من أجمل المناطق الصحراوية وأكثرها إثارة للاهتمام في مصر والقيام بالطواف الكامل حول البحيرة. طريق صغير يقود السائحين إلى الطرف الشمالي من الديم. و في داخل مبني حديث صغير للحراس المكلفين بحماية المنطقة الأثرية. يوصى باتفاق السيارات بالقرب من الحراسة خارج المنطقة الأثرية لتجنب إتلاف الآثار وبالتالي تطرق الزيارة من الشمال إلى الجنوب ، متبعة مسار الطريق الذي يعبر المعبد ثم يصل إلى الطريق الأثري المرصوف (*dromos*).





Itinerario guidato di visita al sito
مشكّل توضيحي للموقع - A guided visit to the site

Spot 1: il *temenos* - the *temenos* جدار المعبد الخارجي -



Il tempio del dio Soknopaios è circondato da un alto muro di cinta costruito in mattoni crudi (*temenos*) e secondo una tecnica che ne ha consentito la sua parziale conservazione. Le mura, infatti, racchiudono un'area rettangolare di 124 x 88 metri circa, hanno un'altezza massima di circa 15 m e sono costruite in segmenti incastrati gli uni negli altri, in modo che il crollo di uno di essi non avrebbe provocato la caduta dell'intero muro. Tra le aree templari del Fayyum la meglio conservata è quella di Dime, poiché al suo interno sono ancora presenti, oltre ai templi, le case dei sacerdoti e altri edifici connessi (spot 2 e 4). Al centro dell'area è il tempio principale dedicato al culto del dio coccodrillo Soknopaios, alla dea Isis Nepherses e a Soknopaios. Il santuario è formato da due edifici costruiti con materiali diversi e in due momenti successivi. Il più antico e anche più piccolo (spot 5) venne costruito probabilmente all'inizio dell'epoca tolemaica (III secolo a.C.) come tempio a sé stante. Successivamente il tempio venne ampliato con la costruzione del secondo edificio in blocchi di calcare giallo (spot 6). Tra i due edifici è un cortile pavimentato in cui sono due strutture di servizio in mattoni crudi. Per seguire una visita corretta secondo l'itinerario degli antichi sacerdoti si deve procedere

da sud verso nord e attraversare tutte le porte disposte sull'asse longitudinale del santuario.



The temple of Soknopaios is protected by high walls (*temenos*) built with mud bricks following an effective building technique that allowed its fairly good state of preservation. The walls were built in several sectors, so that the collapse of one of them wouldn't have determined the collapse of the whole. The *temenos* is about 124 x 88 m and is preserved up to a height of 15 m. The Dime temple area is the best preserved in the Fayyum: inside the precinct are still visible temples, priests' houses, and other buildings quite well preserved (spots 2 and 4). The main temple dedicated to the crocodile god Soknopaios, to the goddess Isis Nepheres and to the god Soknopaios, is in the middle of the area. The sanctuary is composed of two buildings built with different materials and in two subsequent periods. The most ancient is the smallest one (spot 5) and was probably built at the beginning of the Ptolemaic period (3rd century BC). Afterward the temple was enlarged with the addition of a second structure in yellow limestone blocks (spot 6). Between the two buildings there is a paved courtyard with two auxiliary structures in mud bricks. To follow a correct visit (like that of the ancient priests) you should walk from south to north and pass through the gateways on the main longitudinal axis of the temple.

يحمي معبد سوكنوبايوس مجموعة من الجدران العالية المبنية من الطوب اللبن حيث بنيت بتقنية فعالة مكنتها من البقاء بحالة جيدة حتى الآن. إن الجدران قد قسمت إلى قطاعات عدة بحيث لا يتسبب سقوط أحدها إلا في حال انهيار الجدران بالكامل. مساحة المعبد هي 124 × 88 م و يبلغ ارتفاع

الجدران 15 م. تعتبر منطقة معبد نيميه من أفضل ما تبقى من آثار الفيوم، حيث ما تزال تحوي جدرانه بداخلها المعابد ومنازل الكهنة والكثير من المباني جيدة الحفظ (رقم 2 ، 3). يقع المعبد الرئيسي والمكرس للإله التمساح سوكتابايوس والإلهة أيزيس نفرسيس والإله سوكنوبابايس في وسط الموقع. يتالف حرم المعبد من مبنيين تم بناؤهما من مواد مختلفة وفي عصور متلاحقة ، حيث أن أقدمها هو الأصغر (رقم 5) وربما تم بناؤه مع بداية العصر البطلمي (القرن 3 ق م) . وبعد هذا تم توسيع المعبد بإضافة المبنى الثاني المُشيد بكل الحجر الجيري الصفراء (رقم 6) . يوجد بين المبنيين فناء مرصوف بالإضافة إلى هيكلين إضافيين من الطوب اللبن. للقيام بزيارة صحيحة (تماماً كما كان يفعل الكهنة قديماً) يجب أن يكون مسار الزيارة من الجنوب و نحو الشمال ليمر من خلال البوابات عبر المحور الطولي الرئيس للمعبد .

مبني ديني - religious building



La struttura è composta da tre stanze e da una scala parzialmente visibili, in mattoni crudi. I muri della stanza più grande sono conservati fino ad un'altezza di 8 metri. La stanza è caratterizzata dalla presenza di 15 nicchie lungo i lati, intonacate con malta di gesso bianco. Sul lato est sono ancora parzialmente conservate 5 finestre “a bocca di lupo”, in corrispondenza delle nicchie.

Le nicchie erano decorate con elementi architettonici in calcare che andavano a comporre delle piccole cappelle. Vi erano poi dei blocchi in pietra appoggiati sul pavimento che costituivano delle panche e una

fila di rocchi di colonna riutilizzati e incassati nel pavimento lungo l'asse centrale. La stanza era arredata con letti e sedie in legno muniti di cuscini e materassi, altari di varie fogge ed era decorata con ghirlande composte da fiori, campanelle, pigne e perle. Nella stanza sono stati rinvenuti frammenti di tavolette di legno stuccate e dipinte che appartenevano a quadri raffiguranti divinità in stile classico.

The building consists of three rooms and a partially visible staircase, made of mud bricks. The walls of the largest room are preserved up to a height of 8 meters. It is characterized by the presence of 15 niches, plastered with white plaster mortar. On the east side 5 windows are still partially preserved on top of the niches.

The niches were decorated with limestone architectural elements that made up small chapels. There were also stone blocks resting on the floor that formed benches and a row of reused column drums embedded in the floor on the central axis. The room was furnished with wooden beds and chairs with pillows and mattresses, altars of various shapes and was decorated with garlands made up of flowers, bells, pinecones, and beads. Fragments of painted wooden tablets were also found, which belonged to paintings depicting divinities in classical style.

يتكون المبنى من ثلاثة غرف وسلم مرنبي جزئياً، مصنوع من الطوب الخام. إن جدران أكبر الغرف لا تزال محافظة على شكلها بارتفاع 8 أمتار. تميز الغرفة بوجود 15 كوة على طول الجوانب، مطلية بالجص الأبيض. على الجانب الشرقي، لا تزال 5 نوافذ على شكل "فم ذنب" محفوظة جزئياً ومتطابقة مع الكواكب.

تم تزيين الكواكب بعناصر معمارية من الحجر الجيري تشكل حجرات صغيرة. كما وُجدت بعض الكتل الحجرية التي استخدمت كمقاعد وعلى طول المحور المركزي للقاعة غُثر على براميل أعمدة أعيد استخدامها زرعاً في الأرضية. كانت الغرفة مؤثثة بأسرة وكراسي خشبية مع وسائد ومراتب ومذايحة مختلفة الأشكال ومزينة بأكاليل من الزهور والأجراس وأقماع الصنوبر واللالي. في الغرفة ، تم العثور على أجزاء من الألواح الخشبية المطلية بالجص والتي تنتهي إلى لوحات أكبر تصور الآلهة بأسلوب كلاسيكي.

La seconda stanza dell'edificio è di dimensioni minori e, a differenza della precedente, si sviluppa lungo l'asse est-ovest. Della porta di accesso resta solo la soglia; ai muri perimetrali è appoggiata una panca in blocchi di pietra larga 40 cm. All'interno della stanza sono stati rinvenuti frammenti di papiri greci e di una decorazione in stucco dorato raffigurante il dio Sobek ed una figura femminile offerente. Di particolare importanza è poi il ritrovamento di una piccola statua in basalto raffigurante Afrodite.

La presenza delle panche in questa stanza, dei cuscini e dei letti nella stanza principale, insieme con materiali connessi con il culto, suggeriscono che l'edificio venisse utilizzato dai sacerdoti del tempio per riunioni rituali.



The second room of the building is smaller and, unlike the previous one, is oriented east-west. Only the threshold remains of the access door; a 40 cm wide stone block bench runs along the perimeter walls. Inside the room, fragments of Greek papyri and a gilded stucco decoration depicting the god Sobek and a female offering figure were found. Of particular importance is the discovery of a small basalt statue depicting Aphrodite.

The presence of benches in this room, cushions, and beds in the main room, together with materials associated with the cult, suggest that the building was used by the priests of the temple for ritual meetings.

الغرفة الأخرى في المبني أصغر حجمًا، وعلى عكس الغرفة السابقة، تمتد على طول المحور الشرقي الغربي. من المدخل تبقى فقط عتبة الباب؛ مقاعد حجرية بعرض 40 سم ترتكز على الجدران المحيطة. داخل الغرفة ، تم العثور على أجزاء من أوراق البردي اليونانية وزخرفة من الجص المذهبة تصور الإله "سوبيك" وشخصية أنثى تقدم تضحية. من المهم في هذا المكان اكتشاف تمثال صغير من البازلت يصور "أفرو狄يت".

يشير وجود المقاعد في هذه الغرفة والوسائل والأسرة في الغرفة الرئيسية ، جنباً إلى جنب مع المواد المرتبطة بالعبادة ، إلى أن المبني كان يستخدم من قبل كهنة المعبد لعقد اجتماعات طقسية.

Spot 3: il contra-temples - the contra-temple - تمبـلـا تـمـبـلـا



L'edificio, costruito nel corso del I secolo d.C. con blocchi di calcare giallo, è collocato alle spalle del tempio di Soknopaios e sullo stesso asse longitudinale. La sua forma richiama quella di un chiosco con l'aggiunta del tetto e di colonne all'interno dello spazio. Sebbene oggi sia conservato per un'altezza di 2 metri, sono riconoscibili i restauri e le modifiche al progetto originale che hanno coinvolto l'edificio nel II secolo d.C., una fase di grande rinnovamento in tutto il santuario. L'edificio aveva una larga sala d'accesso con due colonne; la metà meridionale invece era suddivisa in 3 stanze. Nell'ambiente centrale vi era una cappella in calcare e basalto di cui è stato possibile realizzare una ricostruzione 3D. L'accesso al contra-temples era consentito ai fedeli che potevano rivolgere direttamente al dio le proprie preghiere.

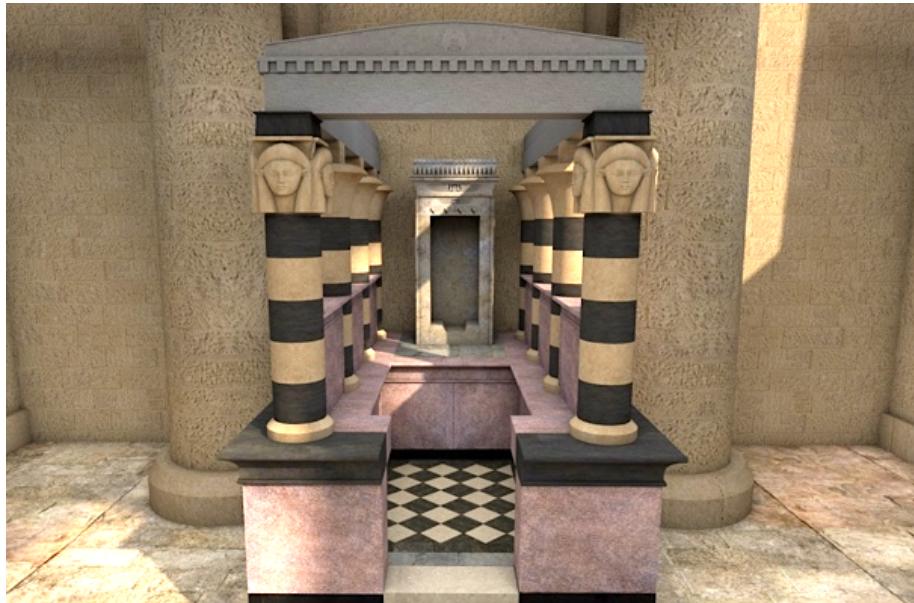
The contra-temple, built during the first century AD with yellow limestone blocks, is placed behind the Soknopaios temple and on the same axis. Its shape is similar to that of a kiosk with the addition of a roof and a hypostyle room. Although today it is preserved to a height of 2 meters, the restorations and changes to the original project made in the second century AD, a phase of major renovation throughout the sanctuary, are recognizable. The building had a large entrance hall

with two columns; the southern half, on the other hand, was divided into 3 rooms. In the central area there was a limestone and basalt chapel of which it was possible to propose a 3D reconstruction. Access to the contra-temple was allowed to the people who could directly address their prayers to the god.



Ricostruzione virtuale del contra-temples
Virtual reconstruction of the contra-temple
نموذج افتراضي للمعبد الرئيسي

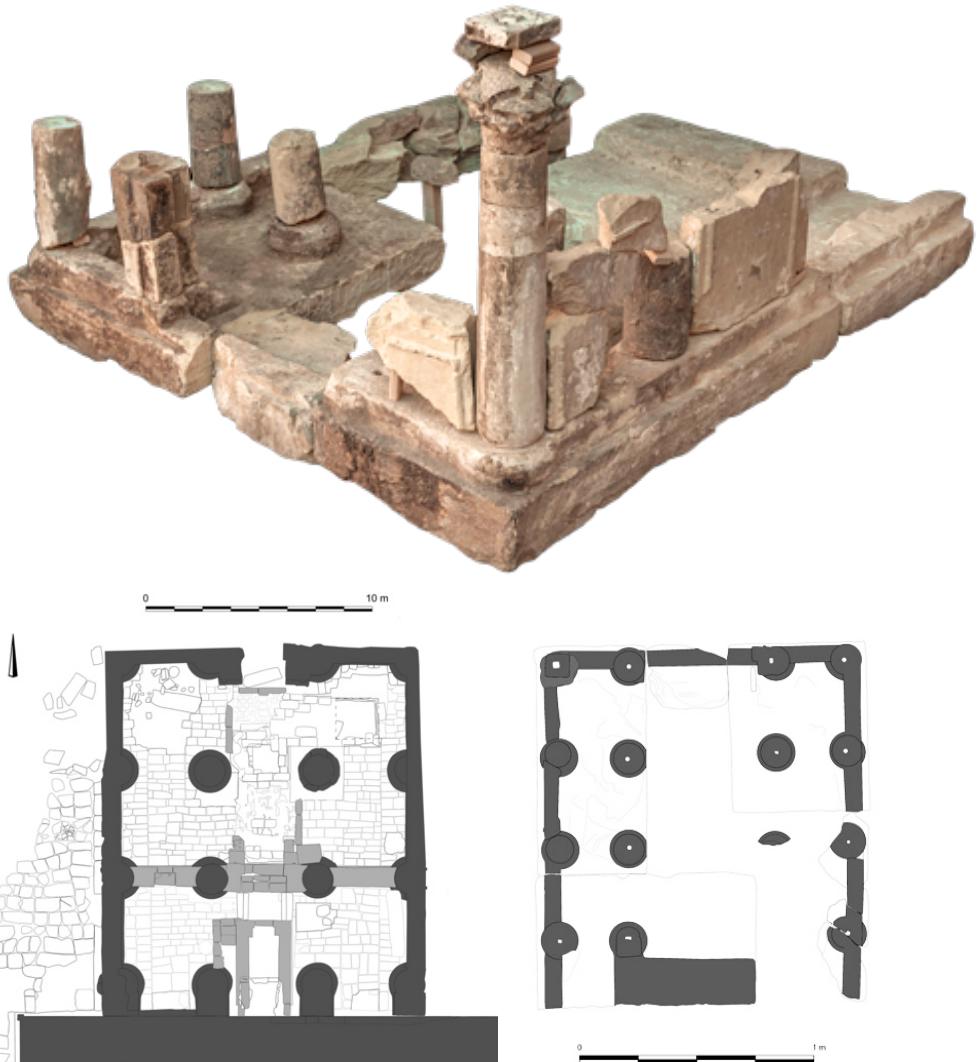
شيد المبنى خلال القرن الأول الميلادي من كتل من الحجر الجيري الأصفر، يقع خلف معبد سوكنوبابوس وعلى نفس المحور الطولي. ويشبه شكله شكلاً كشك مع إضافة سقف وأعمدة داخل الفراغ. على الرغم من أنه اليوم محافظ عليه بارتفاع مترين، إلا أنه يمكن التعرف على عمليات الترميم والتغييرات التي أدخلت على المشروع الأصلي الذي تضمن المبنى في القرن الثاني الميلادي، وهي مرحلة من مراحل التجديد الرئيسية في جميع أنحاء الحرم. كان للمبنى قاعة مدخل كبيرة ذات عمودين. أما النصف الجنوبي كان مقسم إلى 3 غرف. في المنطقة الوسطى كان هناك مصلى من الحجر الجيري والبارزات، تمكناً فيها إنشاء إعادة بناء ثلاثة الأبعاد. كان يُسمح للمؤمنين بالوصول إلى الكونترانتمبل كي يتمكنوا من توجيه صلواتهم مباشرة إلى الرب.



All'interno del contra-tempio è stato rinvenuto un modellino architettonico tridimensionale dell'edificio. Il modellino, in calcare, riproduce fedelmente il tempio in scala 1:12 ed è costituito di numerose parti, dalla base al soffitto. Sono presenti i muri di intercolumnio perimetrali, le colonne, collegate alle basi con tenoni di legno, con capitelli composti formati da tre ordini di fiori sovrapposti. Il modellino deve esser stato impiegato per la progettazione dell'edificio e come riferimento da cantiere. Il modellino è stato poi conservato all'interno dell'edificio, forse come dono votivo.

Inside the contra-temple a three-dimensional architectural model of the building was found. The limestone model faithfully reproduces the temple on a scale of 1:12 and is made up of numerous parts, from the base to the ceiling. The perimeter intercolumnar walls, the columns, connected to the bases with wooden tenons, the composite capitals, formed by three orders of superimposed flowers, are all well reproduced. The model must have been used as a building project and a construction reference. The model was kept inside the building, perhaps as a votive gift.

في داخل الكونترا تمبل تم العثور على نموذج معماري ثلاثي الأبعاد للمبني. إن هذا النموذج من الحجر الجيري يعيد شكل المعبد الحقيقي بأمانة و بمقاييس 12:1 ويكون من أجزاء عديدة ، من القاعدة إلى السقف. هناك جدران محاطة بين الأعمدة، أما الأعمدة فهي متصلة بالقواعد ذات أسنة خشبية، مع تيجان مركبة مكونة من ثلاثة طبقات من الزهور المتراكبة. يجب أن يكون النموذج قد تم استخدامه لتصميم المبني وكمرجع للبناء. ثم تم الاحفاظ بالنماذج داخل المبني، ربما كهدية نذرية.



Pianta del contra-tempio
Plan of the contra-temple

Pianta del modellino
Plan of the model

Spot 4: le case dei sacerdoti - the priests' houses - بيوت الكهنة



Lungo il perimetro interno del *temenos* vi erano numerose abitazioni per sacerdoti e personale del tempio. I loro resti sono ben visibili lungo il lato ovest.

Along the *temenos* walls there were numerous houses for the priests and other people who worked in the temple. Their ruins are well visible on the west side.

كان هناك على طول الجدار الخارجي للمعبد العديد من منازل الكهنة وغيرهم من الناس الذين عملوا في المعبد ومنازل بقاليها ظاهرة في الجانب الغربي.

Spot 5: il tempio di Soknopaios - the temple of Soknopaios - معبـد سوكنوبـايوس



L'ingresso principale del più antico tempio dedicato al dio Soknopaios è rivolto a sud. Il portale era costruito con blocchi di calcare, oggi solo in parte conservati. Attraversata la prima porta, ci si trova di fronte ad una serie di ambienti parzialmente ingombri dai detriti del soffitto e delle pareti. In origine il tempio era rivestito con uno spesso strato di intonaco dipinto, di cui restano solo parti all'interno di alcune stanze. L'edificio era dotato di una scala che portava ad un piano superiore e probabilmente al terrazzo sul tetto.

L'ultima sala era la cella in cui era conservata la statua del dio. Il tempio è datato all'epoca tolemaica (III sec. a.C.) e fu trasformato in epoca romana in una sorta di ingresso monumentale per il nuovo tempio (spot 6), costruito sul retro, per mezzo di una porta ricavata sulla parete di fondo.

The main entrance to the older temple of Soknopaios is on its south side. The gateway was built with limestone blocks, at present only partially preserved. After the first door there is a series of rooms partially filled with collapses from the walls and the roofs. Originally the temple was plastered with a thick layer of painted plaster, of which only patches are preserved in some rooms. A staircase led to a

second floor and probably to the flat roof. The last central room was the sanctuary, where the statue of the god rested. The temple is dated to the Ptolemaic period (3rd cent. BC) and was transformed during the Roman period in a monumental gateway for the new sanctuary built to the north of it (spot 6).

المدخل الرئيسي لأقدم معبد مخصص للإله سوكوبابوس يواجه الجنوب. بُنيت بوابة المدخل الرئيسي للمعبد من الحجر الجيري لكنها محفوظة جزئياً في الوقت الحاضر. يوجد بعد الباب الأول سلسلة من الغرف المملوئة جزئياً بالرديم الناتج عن انهيار الجدران والأسقف. في الأصل كان المعبد مُغطى بطبقة سميكة من الجص الملون مازال باقياً منها أجزاء صغيرة في بعض الغرف. كان هناك سلم يؤدي ربما إلى سطح المبنى. تُعد الغرفة الرئيسية الأخيرة هي قدس الأقداس حيث يوجد تمثال الإله. يعود تاريخ المعبد إلى العصر البطلمي وتحول في العصر الروماني إلى بوابة ضخمة أمام المعبد الجديد الذي تم بناؤه إلى الشمال (رقم 6).



Spot 6: il tempio - the temple - المعبد



Il tempio in blocchi di calcare giallo venne costruito per ampliare il santuario più antico tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C.

I sovrani costruttori, di cui ancora non conosciamo i nomi, sono rappresentati in un bassorilievo rinvenuto nel 2007 e oggi custodito nei magazzini del Supreme Council of Antiquities. La decorazione delle pareti del tempio è rimasta incompiuta. Il nuovo santuario (19,40 x 25 m) è stato parzialmente demolito in epoca tardo-antica e bizantina per ricavare blocchi per la costruzione di nuovi edifici. Quanto si conserva consente comunque una sua ricostruzione virtuale. Esso aveva due ingressi, quello principale da sud e uno secondario da ovest; si articolava su almeno due piani, testimoniati dalla presenza di due scale a pilastro centrale. Vi sono inoltre cripte sotterranee, rinvenute nel 2007 purtroppo già svuotate in passato da scavatori clandestini, e cappelle secondarie. La prima sala centrale è chiamata in egiziano *wesekhet*; una breve rampa conduce alla sala delle offerte, in cui il sovrano e i sacerdoti deponevano su altari le offerte agli dei. Segue il vestibolo che precede il *naos*, ovvero la cella in cui era custodita la statua del dio. Questo santuario è stato portato alla luce e studiato per la prima volta dalla Missione dell'Università del Salento.

The yellow limestone block temple was built to enlarge the old sanctuary between the 1st century BC and 1st century AD. The names of the rulers who built it are unknown so far, but a king and a queen are represented on a bas-relief found in 2007 and then transferred to the general storehouse of the Supreme Council of Antiquities. The decoration of the temple was not finished. The new building (19.40 x 25 m) has been partially demolished in Late Antique and Byzantine periods to reuse the blocks in new constructions. However, what was left is enough to allow a virtual reconstruction of the temple. It had two entrances, the main one from the south and the other from the west. The presence of two staircases suggests that there were at least two storeys. In 2007 some chapels and subterranean crypts have been found, but they were already plundered by previous diggers. The first central hall was called in Egyptian *wesekhet*. A short ramp introduces to the offering room, in which the king and the priests presented the offerings on altars in front of the gods. Passing on the third central room is the vestibule in front of the *naos*, the most sacred place where the statue of the god was housed. This temple has been discovered and studied for the first time by the mission of the University of Salento.



تم بناء المعبد الجديد من الحجر الجيري الأصفر بين القرنين الأول ق م والأول الميلادي لتكبير حجم المعبد القديم. ماتزال أسماء الملوك الذين بنوا المعبد غير معلومة لكن هناك منظراً بالحفر الغائر يمثل ملكاً وملكة عثر عليه في عام 2007 وتم نقله إلى مخزن وزارة الآثار. لم تكتمل نقوش هذا المعبد، بل تم هدمه جزئياً في العصر المتأخر والعصور الوسطى لإعادة استخدام الحجارة في مباني جديدة، ومع ذلك فإن ما تبقى يكفي لتكوين صورة جيدة عن المعبد، فقد كان له مدخلان: الرئيسي منها إلى الجنوب والآخر من الغرب. وجود اثنين من السلاسل يوحي بوجود طابقين على الأقل. في عام 2007 تم العثور على بعض المقابر والأقبية تحت الأرض لكنها كانت قد ثُبّتت من

قبل اللصوص . تسمى الغرفة المركزية الأولى في اللغة المصرية القديمة "و سخت " ، وهي عبارة عن منحدر قصير يؤدي إلى غرفة الفرائين ، حيث كان الملك والكهنة يقدمون القرابن على مذبح أمام الآلهة . مروراً بالغرفة المركزية الثالثة يوجد الدهليز أمام الناووس وهو أكثر الأماكن قداسة حيث يوجد تمثال الإله . تم اكتشاف هذا المعبد دراسته لأول مرة من خلال أعمال بعثة جامعة سالتنو .



الجانب الغربي للمعبد - West side of the temple

Le indagini archeologiche effettuate negli ultimi anni hanno portato alla luce l'intera struttura templare. Chiari sono risultati anche i numerosi restauri che essa subì a causa di una forte erosione alla base delle murature esterne. Infatti sui due lati lunghi furono costruiti due paramenti esterni di diversa fattura e materiale che coprivano le parti erose e danneggiate. Inoltre, nel II sec. d.C. fu costruito lungo i lati esterni un pavimento in lastre di calcare grigio, perfettamente conservato solo ad ovest del tempio. Al contrario sul lato orientale il pavimento è stato completamente asportato durante le fasi di smantellamento del tempio.

The archaeological investigations carried out in the last years have brought to light the entire temple. Several ancient restorations, mainly to repair the erosion at the base of the external walls, have been recognized. In fact, two different facings were built at the base of the west and east sidewalls, covering eroded and damaged parts of the

walls. In addition, in the second century AD, a limestone pavement was built outside the temple. The floor is perfectly preserved on its west side; on the contrary, on the eastern side it has been completely removed during the destruction phases of the temple.

لقد أدت الإكتشافات الأثرية التي تمت خلال الأعوام السابقة إلى إلقاء الضوء على المعبد بكامله. تم اكتشاف العديد من الترميمات القديمة لمعالجة التأكل الحادث خصوصاً في قاعدة الجدران الخارجية. عُثِر بالفعل على نوعين مختلفين من الترميم على جانبي الجدار الشرقي والغربي. بالإضافة إلى ذلك فإنه وفي القرن الثاني الميلادي تم بناء رصيف من الحجر الجيري خارج المعبد في الناحية الغربية، حيث أن الأرضية مازالت جيدة الحفظ على، عكس الرصيف في الناحية الشرقية، حيث تمت إزالتها بالكامل خلال مراحل تدمير المعبد.



الجانب الشرقي للمعبد - East side of the temple



Ricostruzioni virtuali del tempio di Soknopaios effettuata su basi scientifiche e su quanto si conserva dell'edificio. Il tempio completamente conservato di Qasr Qarun nel Fayyum è stato preso a modello essendo molto simile nello stile, nella planimetria e nelle dimensioni a quanto rimane del tempio di Dime.

Virtual reconstructions of the temple of Soknopaios carried out on a scientific basis and on what is preserved of the building. The fully preserved temple of Qasr Qarun in Fayyum was taken as a model being very similar in style, plan and size to what remains of the temple of Dime.

تستند إعادة البناء الإفتراضية لمعبد سوكنوبايوس على أساس علمية وأدلة من الأجزاء المحفوظة من المبني. هناك تشابه كبير بين معبد قارون الكامل ومعبد ديمى من حيث التخطيط والحجم. يعود هذا النموذج الإفتراضي إلى ماسيمو ليمونشيلى.



الطريق المرصوف بالقرميد (دروموس) - Spot 7: il *dromos* - the *dromos*



Dromos è un termine greco che designa la via processionale di un tempio. Si tratta di una struttura tipica dei templi egiziani, grazie alla quale essi in qualche modo si estendevano all'interno delle città. Su questa via monumentale si svolgevano le processioni durante le feste dedicate al dio, la cui statua (o una mummia, nel caso del coccodrillo sacro), veniva trasportata a spalla su una portantina dai sacerdoti. Durante queste feste la popolazione si accalcava ai bordi della strada e poteva "vedere" il dio. La via processionale era stata costruita in modo da essere sopraelevata di circa 3 m rispetto alle altre strade, in modo che le processioni fossero ben visibili anche a distanza.

A Soknopaiou Nesos vi erano molte feste durante l'anno, le più importanti delle quali erano le celebrazioni del compleanno di Soknopaios e di Isis Nepherses, della durata di 19 giorni ciascuna, e la Festa delle Rose che durava 13 giorni. Ai lati del *dromos* erano spesso collocate sfingi o statue di leoni, guardiani per eccellenza, stele e statue private dedicate alla divinità e anche alberi. Proseguendo lungo la strada verso sud si incontrano a destra i resti di un edificio in mattoni crudi di colore grigio scuro.

Dromos is a Greek name for the processional way of a temple. It is a feature proper of the Egyptian temples through which they extended into the settlements. During the feasts the processions passed on this monumental way. The statue of the god (or a mummy in the case of the sacred crocodile) was transported on a stretcher by the priests. During these feasts people crowded together along the sides of the *dromos* and could "see" the god. The *dromos* was built 3 m higher than the common use streets. Several feasts were celebrated at Soknopaiou Nesos during the year, of which the most important were the birthday of Soknopaios and Isis Nepherses, which lasted for 19 days each, and the feast of the Roses of 13 days. Sphinxes or statues representing lions, stelae, private statues and sometimes trees were often placed on both sides of the *dromos*.

Walking on the *dromos* towards south you will find on your right a ruined mud brick building of dark grey colour.

كلمة دروموس هي اسم يوناني يطلق على طريق المواكب الخاص بالمعبد، و يُعد من السمات الرئيسية للمعابد المصرية والتي من خلالها يتم الوصول إلى الأماكن السكنية. في أثناء الأعياد كانت تمر المواكب على هذا الطريق المهم. كان يُنقل تمثال الإله (أو المومياء في حالة التماسح المقدس) على محفة يحملها الكهنة. وفي هذه الأعياد كان يتجمع الناس على جانبي الطريق ليتمكنوا من "رؤيا" الإله. بني هذا الطريق مرتفعاً 3 م عن الطرق المستخدمة يومياً كي تناح الفرصة لرؤيا الموكب من بعيد. كان يتم الإحتفال بالعديد من الأعياد على مدار العام في سوكنوبايرو نيسيوس و من أهمها أعياد ميلاد سوكنوبايروس و إيزيس نفرسيس والذي كان يستمر كل منها لمدة 19 يوماً، وأيضاً عيد الورود و يستمر لمدة 13 يوماً. على جانبي هذا الطريق كان هناك تماثيل لأبي الهول وأخرى تمثل أسوداً، بالإضافة إلى لوحات وتماثيل شخصية وأحياناً أشجار. إذا مشيت على هذا الطريق باتجاه الجنوب فستجد إلى يمينك مبنياً مهدم من الطوب اللبن لونه رمادي داكن.

Spot 8: un tempio in mattoni crudi - a mud brick temple - معبد من الطوب - اللبن

Nel corso dei rilevamenti effettuati dalla Missione per la realizzazione della planimetria delle strutture visibili in superficie sul sito, è stato riconosciuto un nuovo tempio costruito con mattoni crudi. Purtroppo l'edificio è in cattivo stato di conservazione, ma la sua planimetria non lascia dubbi sul suo originale utilizzo come santuario. Dai papiri sappiamo che molte erano le divinità adorate a Soknopaiou Nesos, come Isis Esenchebis, Isis Nefremmis, Isis Sonona, Harpocrates, Harpsenusis, Pakysis, Premarres, Suchos e Thoth-Hermes. Nessun elemento conservato in superficie indica a quale di queste divinità

fosse dedicato questo piccolo santuario. Solo un futuro scavo potrà portare nuovi dati.

This building has been identified as a temple during the survey of the settlement. Unfortunately, the building is in poor condition, but its plan is well recognisable as that of a small temple. Papyri attest to the presence of many gods and goddesses worshipped in Soknopaiou Nesos, like Isis Esenchebis, Isis Nefremmis, Isis Sonona, Harpocrates, Harpsenesis, Pakysis, Premarres, Suchos and Thoth-Hermes. At present we do not have any evidence that can suggest to which one of these gods the temple was dedicated. New data can possibly be gained by means of future excavations.

تم تحديد هذا المبني كمعبد من خلال عملبعثة للمسح السطحي للمبني هناك. للأسف فإن هذا المبني في حالة سيئة ولكن تخطيطه يوحي بشكل جيد أنه معبد صغير. تشهد البرديات على وجود الكثير من الآلهة والإلهات التي عُبدت في سوكنوبايون نيسوس مثل إيزيس إسنيشيبيس، إيزيس نفراميس، إيزيس سونونا، هاربوكراتيس، هاربيسيزيس، بريماريس، سوخوس وتحوت - هرميس. لا يوجد في الوقت الحاضر أي دليل على من هو الإله الذي تم تكريسه المعبد له. بالطبع فإن أي معلومات جديدة يمكن الحصول عليها ستكون فقط من خلال الحفائر المستقبلية .



Spot 9: le case - houses - المنازل



A est e ad ovest del *dromos* si estendono i quartieri abitativi. Gli edifici che si vedono ora in superficie risalgono all'epoca romana e sono organizzati in isolati che si dispongono lungo vie parallele e ortogonali al *dromos*. L'edificio, costruito con mattoni crudi di colore grigio chiaro che spicca nell'area a est del *dromos*, era una ricca abitazione portata alla luce durante gli scavi della Università del Michigan nel 1932. È ancora ben conservata, anche se negli ultimi anni sono stati asportati i legni che decoravano le pareti della stanza d'ingresso e molti danni sono stati arrecati a muri e pavimenti alla ricerca di tesori. La casa si articolava su più piani, di cui ora sono visitabili il piano terreno e quello semi-interrato, con un sistema di magazzini comunicanti e coperti con volte a botte e a cupola.

East and west of the *dromos* are blocks of houses. The buildings visible on the surface belong to the Roman period and are set in blocks along streets parallel or orthogonal to the *dromos*. East of the *dromos* a big building in light grey mud bricks was a rich house brought to light by the University of Michigan in 1932. It is fairly well preserved, but in the last years all the decoration of the walls in the reception room, made in wood, has been removed and several damages to walls and floors were made by treasures' hunters. The house developed on more than one storey. At present you can visit the first floor and the underground cellars covered by barrel vaults and by an impressive dome.

نحو الشرق والغرب من الطريق المرصوف بالقرميد (*dromos*) يوجد العديد من المنازل. المباني التي يمكن رؤيتها على السطح تعود إلى العصر الروماني ولقد تم بناؤها على شكل كتل بطول

الشوارع وبأسلوب متوازي أو متعمد مع الطريق المرصوف بالقرميد (دروموس). إلى الشرق من هذا الطريق اكتشفت بعثة جامعة ميشيغان عام 1932 مبنياً جيداً وضخماً من الطوب للبن الرمادي. يتميز هذا المنزل بدرجة جيدة من الحفظ لكنه وخالل الأعوام الأخيرة فقد كل الرسومات المصنوعة من الخشب والتي كانت تزين جدران غرفة الاستقبال. كان هذا المعبد ينكون من أكثر من طابق. في الوقت الحاضر تستطيع زياراة الطابق الأول والاقبة تحت الأرض والمسقوفة بقباب أسطوانية وقبة.



منصة على -
Spot 10: piattaforma sul *dromos* - platform on the *dromos* -
الطريق المرصوف بالقرميد (دروموس)



Circa a metà del *dromos* si incontra una piattaforma leggermente più larga e più alta della pavimentazione. Essa è riconoscibile anche grazie

ad un gradino e alla presenza di cinque rocchi di colonne che giacciono ai lati della via. Solitamente sulle vie processionali vi erano uno o più chioschi colonnati per la sosta della processione del dio. Questi pochi resti indicano probabilmente la presenza di un chiosco, le cui pareti e colonne sono state completamente rimosse.

A platform is situated at about middle length of the *dromos*. It is slightly larger and higher than the pavement. A step and five drums of columns mark the place. Kiosks with columns were common buildings on processional ways, used as stations for the procession of the gods. These scanty remains may suggest the presence of a kiosk, of which columns and walls have been dismantled.

في منتصف هذا الطريق تقريباً يوجد ما يشبه المنصة، حيث أنها أكبر وأعلى قليلاً من باقي الطريق. ما يميز هذه المنصة هو وجود درجة سلم وخمسة من بقايا الأعمدة. كانت المباني التي تشبه الأكشاك (كiosك) والتي تحوي بداخلها الأعمدة من العناصر الأساسية على طرق المواكب حيث تُستخدم كأماكن استراحة لموكب الآلهة. توحى هذه البقايا الضئيلة بوجود هذا المبني لكن جدرانه وأعمدته تم تفكيكها.

Spot 11: scala di accesso al *dromos* - stairway to the *dromos* - سلم يؤدي إلى (الدرومس)



Una scala monumentale dava accesso al *dromos* da sud. Oggi pochi sono i gradini conservati. Non è chiaro se e come il *dromos* proseguisse

verso il lago o le necropoli. La popolazione di Soknopaiou Nesos si recava frequentemente al di là del lago per coltivare campi e procurarsi ogni genere di alimenti e oggetti. Tali viaggi avvenivano per lo più via lago ed è quindi logico che vi fosse una strada o un sentiero tracciato tra il lago e la città.

A monumental stairway gave access to the *dromos* from its south end. At present the preserved steps are just a few. Still, we do not know if and how the *dromos* continued toward the lake or the cemeteries. People living at Soknopaiou Nesos moved frequently to the other side of the lake to cultivate fields and to buy food and objects. The lake was the main way for these trips and thus it is possible that a road or a track connected the town with the lake.

يؤدي هذا السلم التذكاري إلى طريق الـ "دروموس" من الناحية الجنوبية. عدد درجات السلم الباقية في الوقت الحاضر قليلة جدًا، حيث أننا ما زلنا لا نعلم حتى الآن كيف كان يمتد: أ نحو البحيرة أو نحو المقابر. انتقل الناس الذين كانوا يعيشون في سوكنوبايرو نيسوس في كثير من الأحيان إلى الجانب الآخر من البحيرة لزراعة الأرضي وشراء الطعام وأشياء أخرى. كانت البحيرة هي وسيلة المواصلات الوحيدة لهذه الرحلات وبالتالي فإنه من المحتمل أن يكون هناك طريق أو مدق يصل المدينة بالبحيرة.



In diciotto stagioni di scavo la missione dell'Università del Salento ha rinvenuto, nonostante il pesante smantellamento del tempio e i ricorrenti scavi clandestini al suo interno, numerose statue, elementi architettonici, oggetti, documenti e monumenti di grande interesse

scientifico. Il loro studio contribuisce in maniera notevole alla comprensione dello svolgimento dei rituali religiosi e degli usi quotidiani degli abitanti di Soknopaiou Neson.

During eighteen seasons of excavations the mission of University of Salento has found numerous statues, architectural elements, objects, documents, and monuments of high scientific value, despite the destruction of the temple and the repeated illegal digs in it. Their study is particularly relevant to the comprehension of the religious culture and of the daily life habits of the ancient inhabitants of Soknopaiou Neson.



Testa di un sovrano tolemaico
رأس ملك بطلمي -
Head of a Ptolemaic king

في خلال ثمان عشر موسم من الحفائر اكتشفت بعثة جامعة سالينتو العديد من التماثيل والعناصر المعمارية والقطع الأثرية والوثائق والأثار ذات القيمة العلمية العالية وذلك على الرغم من الدمار الحادث بالمعبد والحفر غير القانوني المتكرر به .



Stele con raffigurazione del dio Soknopaios con teste di falco e di coccodrillo ai lati del volto umano.

Iscrizione dedicatoria in greco (epoca romana)

Stela with the god Soknopaios with falcon and crocodile heads on the two sides of the human face.

Greek dedicatory inscription (Roman period)

لوحة للإله سوكنوبايوس مرة برأس صقر ومرة برأس تمساح يحيط بوجه بشري ينظر للأمام وأسفله نقش تتكريسي باليونانية (العصر الإمبراطوري الروماني)



Scultura di leone che decorava una grondaia del tempio
Lion sculpture that decorated a temple gutter
المزاريب المزينة بتماثيل الأسود



Elementi decorativi di una nicchia dell'edificio di culto (spot 2)

Decorative elements of a niche of the religious building (spot 2)

مصلى مزخرف في أحد منافذ مبنى الكنيسة
(رقم 2)



Altare circolare con quattro protomi leonine dallo stesso edificio di culto

Circular altar decorated with four lion heads, from the same religious building

مذبح دائري مزخرف بأربعة رؤوس أسد من نفس المبني الديني

Il Parco Nazionale del Lago Qarun - The Qarun Lake National Park حديقة و بحيرة قارون الوطنية

Dal 2019 Dime e il deserto a nord del lago Qarun sono parte di un Parco Naturale. Le antichità e le bellezze naturali della zona costituiscono dunque un prezioso patrimonio culturale da salvaguardare. Per questo si raccomanda che durante la visita al sito venga prestata particolare attenzione a non danneggiare le antichità e a non lasciare spazzatura. Si ricorda che salire e percorrere le rovine con auto, così come scavare o raccogliere oggetti è assolutamente illegale e punibile dalla Legge Egiziana.

Invitiamo i visitatori a tenere pulito il sito e il deserto circostante. È un patrimonio ereditato dall'Antichità che dobbiamo rispettare e tramandare per le future generazioni.

Since 2019 Dime and the desert north of Lake Qarun have been included in a Natural Park. The archaeological and natural landscape are a precious cultural heritage that must be protected. For this reason, it is firmly recommended to respect the archaeological area of Dime during the visit, in order to avoid any damage. We would like to remind you that it is absolutely forbidden and punishable by the Egyptian Law to climb and to ride with cars on the ruins, to excavate or pick up objects.

We invite the visitors to kindly keep clean the archaeological site and the surrounding desert. It is a heritage from the Antiquity that we must respect and protect for future generations.

منذ عام 2019 تقع ديميه و الصحراء الشمالية لبحيرة قارون في منتزه طبيعي. فإن الآثار والجمال الطبيعي للمنطقة تشكل تراثاً ثقافياً ثميناً يجب الحفاظ عليه ، لذلك يوصى أثناء زيارة الموقع بابقاء اهتمام خاص بعدم إتلاف الآثار وعدم ترك القمامات. يرجى ملاحظة أن التسلق والمشي عبر الأنقاض بالسيارة وكذلك الحفر أو جمع الأشياء يعد أمراً غير قانوني تماماً ويعاقب عليه القانون المصري. إننا ندعو الزائرين إلى التكرم بالحفاظ على نظافة المنطقة حيث أنها تراث أثري يجب احترامه والحفاظ عليه للأجيال القادمة.

Prof. Mario Capasso

Professore Emerito di Papirologia presso l'Università del Salento. Ha fondato il Centro di Studi Papirologici, e il Museo Papirologico; è Presidente della Associazione Italiana di Cultura Classica, e codirettore del Soknopaiou Nesos Project. Ha diretto 17 Campagne di restauro dei papiri del Museo Egizio del Cairo e 3 Campagne sui

papiri dell'Università di Ain Shams (Il Cairo). È autore di tre manuali di Papirologia e di numerose monografie e articoli scientifici.

Professor Emeritus of Papyrology at Salento University. He is the founder of the Centre for the Papyrological Studies and of the Papyrological Museum; he is President of Associazione Italiana di Cultura Classica and co-director of the Soknopaiou Nesos Project. He directed 17 restoration seasons on the papyri at Cairo Egyptian Museum and 3 seasons on papyri at Ain Shams University (Cairo). He is the author of three manuals about papyrology and of numerous scientific books and articles.

هو أستاذ في علم البرديات بجامعة سالنتو وهو مدير مركز الدراسات البردية، رئيس الجمعية الإيطالية للآثار الكلاسيكية ومدير مشارك في مشروع سوكنوبابيوي نيسوس. لقد أدار أيضاً 17 موسم لترميم ورق البردي بالمتحف المصري و3 مواسم لترميم برديات جامعة عين شمس (القاهرة)، وهو رئيس تحرير بعض المجلات العلمية مثل: "برديات لورينسيس"، "دراسة المصريات والبرديات" و "سكربيتا". هو مؤلف ثلاثة حلقات عن علم دراسة البردي والعديد من الكتب والمقالات العلمية.

Prof. Paola Davoli

Professore Ordinario di Egittologia presso l'Università del Salento. È co-direttore del Soknopaiou Nesos Project ed è stata dal 2005 al 2021 Archaeological Director della Missione Archeologica del ISAW (New York University) ad Amheida (oasi di Dakhla), diretta da R.S. Bagnall. È autrice di 5 monografie e di numerosi articoli scientifici.

Professor of Egyptology at Salento University. She is co-director of the Soknopaiou Nesos Project and Archaeological Director of the Archaeological Mission of ISAW (New York University) at Amheida (Dakheleh oasis), directed by prof. R.S. Bagnall, from 2005 to 2021. She published five books and many scientific articles.

أستاذ مشارك في علم المصريات بجامعة سالنتو وهي مدير معاون في مشروع سوكنوبابيوي نيسوس والمدير الميداني لبعثة إيساو الأثرية التابعة لجامعة نيويورك في منطقة أمها (واحة الداخلة) تحت إدارة روجر باجنال. هي أيضاً مشاركة في المجلس العلمي لمجلات: "دراسة المصريات والبرديات"، "سكربيتا" و "نشرة الجمعية الأمريكية لعلماء البرديات". وهي مؤلفة لخمسة كتب والعديد من المقالات العلمية.

Ringraziamenti

La Missione Archeologica dell'Università del Salento (Lecce) desidera ringraziare tutte le istituzioni e le persone che a vario titolo hanno sostenuto il Soknopaiou Nesos Project. In particolare, il Magnifico Rettore dell'Ateneo salentino, il Ministero Italiano per gli Affari Esteri, l'Istituto Italiano di Cultura al Cairo, la Andrew Mellon Foundation, il Prof. Roger S. Bagnall. Siamo inoltre profondamente riconoscenti al Supreme Council of Antiquities, a tutti i direttori generali e regionali che si sono susseguiti in queste importanti cariche, e a tutti gli ispettori che ogni anno contribuiscono ai lavori della Missione.

Uno speciale ringraziamento va al cav. Luca Trombi, agli Amici del Soknopaiou Nesos Project, e al Centro Internazionale di Studi Borgiani di Velletri, presieduto dalla dr. Rigel Langella, senza il cui supporto molte attività non sarebbero state possibili.

Si ringrazia il Kelsey Museum di Ann Arbor (Michigan), che ha gentilmente concesso il permesso per la pubblicazione di alcune fotografie.

Dal 2021 il Soknopaiou Nesos Project beneficia di un importante finanziamento da parte del Antiquities Endowment Fund dell'American Research Center in Cairo, che consente il restauro di alcuni edifici e la sistemazione dell'area archeologica per una migliore fruizione da parte dei visitatori. Questa guida è stata possibile grazie a questo finanziamento.

Acknowledgements

The Archaeological Mission of the University of Salento (Lecce) would like to acknowledge institutions and people for their contribution to the Soknopaiou Nesos Project. A special mention is due to the Dean of the University of Salento, the Italian Ministry of Foreign Affairs, the Italian Cultural Centre in Cairo, the Andrew Mellon Foundation and Prof. Roger S. Bagnall. We are deeply grateful to the Supreme Council of Antiquities, to the General and local directors who have succeeded in these important charges, and to the inspectors who every year collaborated with the Mission.

Our warmest thanks are due to cav. Luca Trombi, to the Friends of Soknopaiou Nesos Project and to Centro Internazionale di Studi Borgiani of Velletri, directed by dr. Rigel Langella: without their support many activities wouldn't have been possible. Finally, we would like to thank the Kelsey Museum of Ann Arbor (Michigan) to have kindly allowed us to publish some of their photographs.

Since 2021, the Soknopaiou Nesos Project has benefited from significant funding from the Antiquities Endowment Fund of the American Research Center in Cairo, which allows the restoration of some buildings and the presentation of the archaeological area for better comprehension by visitors. This guide was made possible thanks to this funding.

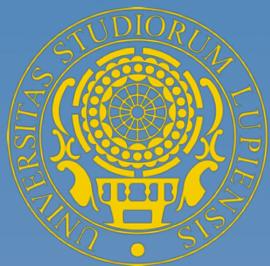
شكر وتقدير

تود البعثة الأثرية بجامعة سالنتو (ليتشه) أن تُعبر عن جزيل شكرها للمؤسسات والأشخاص الذين ساهموا في مشروع سوكنوبابيو نيسوس. ونخص بالذكر عميد جامعة سالنتو، وزارة الخارجية الإيطالية، المركز الثقافي الإيطالي بالقاهرة، مؤسسة أندرو مليون و البروفيسور روجر باجنال. ونحن نشعر بالإمتنان الشديد لوزارة الآثار وللمراء العاملين والمحلين والذين نجحوا في هذه المسؤوليات الهامة، كما لانتستطيع أن ننسى المفتشين الأثريين الذين يتعاونون مع البعثة كل عام. كما نتوجه بأسمى معاني الشكر للفارس النبيل لوكا ترومبي وأصدقاء مشروع سوكنوبابيو نيسوس ومركز بورجياني فيرتيللي الدولي للدراسات برئاسة الدكتور ريجيل لانجيلا حيث أنه بدون دعمهم ما كانت لتحقق الكثير من الأنشطة.

وأخيراً نتوجه بخالص الشكر لمتحف كلكسي آن أربور (ميتشجان) على تكرهم بالسماح لنا بنشر بعض الصور من الأرشيف الخاص بهم. منذ عام 2021 استفاد مشروع سوكنوبابيو نيسوس من تمويل كبير من صندوق وقف الآثار التابع لمركز الأبحاث الأمريكي في القاهرة والذي سمح بترميم بعض المباني وترتيب المنطقة الأثرية لاستخدامها بشكل أفضل من قبل الزوار. أصبح هذا الدليل ممكناً بفضل هذا التمويل.



Gli operai della Missione Archeologica con i direttori
The workmen of the Archaeological Mission with the directors
عمال البعثة الأثرية مع المديرين



UNIVERSITÀ DEL SALENTO

How to help



Soknopaiou Nesos Project
c/o Museo Papirologico
dell'Università del Salento
Studium 2000
Via di Valesio
73100 Lecce (Italia)

<http://www.snproject.org>

